



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 29.1.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

A Eni S.p.A. – Raffineria di Venezia
rm_ref_raffineriavenezia@pec.eni.com

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 8543] VENEZIA: progetto "Steam Reforming" di Eni s.p.a. - BioRaffineria di Venezia"

Procedimento ai sensi dell'art. 23 – 24 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. di VIA PNRR-PNIEC

Proponente: Società Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia

Richiesta di integrazioni

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto Valutazioni ambientali
valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
protocollo@cittametropolitana.ve.it

Al Comune di Venezia
territorio@pec.comune.venezia.it

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

In merito al progetto in esame, acquisite le osservazioni della Soprintendenza ABAP competente territorialmente (nota prot.n. 17009 del 03.10.2022, agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 35813 del 04.10.2022) e il contributo istruttorio del Servizio III (nota prot.n. 4141 del 05.10.2022) e del Servizio II (nota prot.n. 4445 del 13.10.2022) della Direzione generale ABAP, in merito alla riscontrata necessità di acquisire la documentazione integrativa, si rappresenta quanto segue.

1. Per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica di scala regionale, l'area interessata dal progetto in esame ricade interamente entro l'ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po", oggetto del primo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, di cui con DGR n. 40 del 25 settembre 2012 è stato adottato il Documento Preliminare e di cui è stata avviata l'elaborazione. Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione del Veneto, piano che pur contenendo riferimenti alla valorizzazione del paesaggio, non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento fa proprio l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio che suddivide il territorio veneto in trentanove ambiti di paesaggio cui sono dedicate altrettante schede descrittive e che include l'area di intervento nell'ambito n.31 Laguna di Venezia. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il piano propone all'attenzione per questo ambito, l'obiettivo 26 "Qualità urbanistica ed edilizia



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

degli insediamenti produttivi", declinandolo in: obiettivo 26b - promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori, obiettivo 26e - promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro, obiettivo 26g - incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

Inoltre bisogna considerare che per quanto attiene ai beni architettonici tutelati dalla parte II del Codice nelle vicinanze dell'area in esame (circa 400m di distanza) si segnala il Complesso Ex Monopoli e Tabacchi lungo il Canale industriale Nord, tutelato ai sensi della Parte II del Codice con provvedimento del 15/07/2014.

Ad una distanza maggiore, si colloca un bene culturale che ha tuttavia una rilevanza territoriale presentando un preciso disegno fisico che connota in maniera significativa la morfologia del suolo: si tratta del complesso dell'ex Forte Marghera, fortificazione ottocentesca che si colloca alla fine del Canale Brentelle, a circa due chilometri dall'area. Il complesso fortificato è stato oggetto di numerosi provvedimenti finalizzati alla tutela delle parti interne, esterne e pertinenziali:

- 07/03/1980 Declaratoria
- 10/11/2002
- 28/11/2002 Provvedimento tutela indiretta
- 11/04/2016 Provvedimento artt. 10 e 12 dlgs 42/2004 terreni esterni
- 19/11/2018 Provvedimento artt. 10 e 12 dlgs 42/2004 terreni esterni.

Il Complesso Ex Monopoli Tabacchi collocato a circa 400m di distanza lungo il Canale industriale Nord, costituisce un manufatto ad uso produttivo che, per le affinità funzionali e di contesto, si pone in continuità con il tessuto produttivo cui l'intervento costituisce parte integrante. Si pongono invece su un altro piano le relazioni che il complesso dell'ex Forte Marghera, esterno all'area produttiva, instaura con il nuovo intervento; i due compendi - pur distanti nello spazio e di differente natura - risultano in potenziale connessione visiva grazie all'asse del Canale Brentelle. Non risultano ponderate le relazioni visive nello stato di progetto.

La Soprintendenza ABAP rileva inoltre come le linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per la protezione mondiale culturale e naturale del 1972 prevedono che piani e progetti di rilevanza in corso di pianificazione nei siti UNESCO, Buffer Zone e contesti più ampi, siano sottoposti a valutazione di impatto rispetto all'OUV del Sito ai sensi del Par. 118 bis da integrare anche nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA/VAS): "gli Stati Parte assicurano che le valutazioni di impatto ambientale, le valutazioni di impatto sul patrimonio e / o le valutazioni ambientali strategiche siano effettuate come prerequisito per i progetti di sviluppo e gli interventi che sono previsti in attuazione all'interno o nelle vicinanze di un bene del patrimonio mondiale. Tali valutazioni dovrebbero servire a identificare le alternative di sviluppo, nonché i potenziali impatti positivi e negativi sull' Eccezionale Valore Universale del bene e raccomandare misure di mitigazione contro il deterioramento o altri impatti negativi sul patrimonio culturale o naturale all'interno del bene o sul suo contesto più ampio. Ciò garantirà la salvaguardia a lungo termine dell'Eccezionale Valore Universale e il rafforzamento della resilienza del patrimonio alle catastrofi e ai cambiamenti climatici". Si segnala al proposito il Report of the joint Unesco/Icomos/Ramsar advisory mission to the world heritage property "Venice and its lagoon" del gennaio 2020 con specifico riguardo ai contenuti delle Recommendation 19 - The industrial area of Venice: Port of Marghera e Recommendation 21 - Buildings in the setting of the property and the planned buffer zone.

Come rileva la Soprintendenza ABAP lo studio di impatto ambientale comprende una Sezione 7 relativa all'Analisi di compatibilità ambientale, anche rispetto al sistema paesaggistico (Paesaggio, Patrimonio culturale, Beni culturali;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

si veda par. 7.5.7) che a partire dalla definizione della classe di sensibilità degli ambiti coinvolti approda ad una valutazione dell'intervento in progetto, considerando le caratteristiche morfologiche, linguistiche e dimensionali in rapporto al contesto di riferimento, in modo tale da poterne determinare l'impatto paesistico. Il luogo viene definito "a bassa sensibilità paesaggistica in funzione al grado di trasformazione delle condizioni di naturalità e delle componenti storiche". Pur valutando come l'intervento risulti lievemente percepibile da spazi territoriali esterni all'area industriale, la valutazione del SIA non registra alcun tipo di interferenza/contiguità con luoghi con un elevato status di rappresentatività della cultura locale, né alterazioni a livello morfologico o modificazioni di rilievo dello skyline. Lo studio dell'impatto visivo si basa su simulazioni tramite modellazioni tridimensionali dei nuovi volumi; non si rintracciano rappresentazioni bidimensionali che possano favorire la comprensione dei rapporti di scala con gli elementi caratterizzanti il paesaggio (ad esempio la restituzione del waterfront), né descrizioni sul trattamento dei volumi e delle superfici che possano dar conto della qualità architettonica del progetto. Considerata la morfologia pianeggiante del territorio e l'inclusione dei volumi in vedute panoramiche attraverso lo specchio lagunare, considerata la previsione d'installazione di una colonna di 38 metri di altezza e di un nuovo forno ribollitore di 18.6 m di altezza, oltre ad altri nuovi volumi di notevole ingombro volumetrico che fanno parte del ciclo produttivo, si ravvisa la necessità di un'attenta progettazione finalizzata al miglior inserimento paesaggistico del nuovo comparto produttivo.

Si chiedono pertanto degli elaborati progettuali volti a rappresentare l'inserimento del progetto nel contesto storico e paesaggistico descrivendo e motivando quali siano le scelte progettuali in merito a:

- la disposizione dei volumi in rapporto alla visibilità dai punti più significativi, quali la città storica, il suo ingresso attraverso il Ponte della Libertà e il Forte Marghera e attraverso il canale Brentelle;
- le soluzioni progettuali adottate ai margini dell'area di progetto, anche con riferimento al riordino urbanistico previsto dal PTRC;
- il trattamento delle superfici dal punto di vista dei materiali e dei cromatismi, nonché dell'alternanza delle parti aperte e chiuse, permeabili alla vista o opache (fermo restando che ulteriori dettagli progettuali potranno essere prescritti e/o affinati per le successive fasi di progettazione).

2. Per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, la competente Soprintendenza:

- esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, disponibili al citato indirizzo;
- verificata la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento;
- considerato che «Nell'area in oggetto non sono noti specifici rinvenimenti, mentre numerosi sono i contesti di possibile interesse archeologico rinvenuti nella più ampia zona di Porto Marghera. In particolare il sito più prossimo all'area in oggetto si trova nell'isola dei Serbatoi Petroliferi, tra il canale delle Tresse a sud, il canale Vittorio Emanuele a nord, e il canale Malamocco-Marghera a ovest, dove alcune strutture lignee di XV-XVII secolo sono state interpretate come funzionali ad una struttura produttiva, probabilmente un mulino»;
- considerata l'assenza della documentazione relativa alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 ma tenuto conto che agli atti della Soprintendenza è una relazione di inquadramento storico archeologico dell'area, acquisita con prot. n. 19670 del 12 dicembre 2019, redatta in ottemperanza alle prescrizioni ante operam B.1, B.2 e B.3 del provvedimento di VIA n. 217/2017 relativo al progetto di "Upgrading del progetto Green Refinery presso la Raffineria di Venezia", che aveva proposto per l'area una bassa potenzialità archeologica in quanto non erano stati individuati contesti riferibili ad una frequentazione antropica;
- **ritiene necessario richiedere al Proponente di integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016** conformemente alle recenti Linee Guida approvate con DPCM 14



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153.Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

febbraio 2022, ritenendo «non esclusa l'eventualità di rinvenimenti, anche isolati e con limitata estensione topografica, al di sotto dei riporti di età contemporanea, in quest'area quantificabili in circa 2 m di spessore».


Tutto ciò considerato, il Servizio II della DG ABAP concorda con la Soprintendenza nel **richiedere la trasmissione della documentazione archeologica, di cui al c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016**, alle modalità di redazione previste dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14.02.2022 e applicabili, ai sensi della Circolare DG-ABAP n. 29 del 19.05.2022, alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. stesso.

Si precisa inoltre che, sulla base della documentazione richiesta, la Soprintendenza valuterà l'opportunità di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016. In tal caso, si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6 e 25 del D.Lgs. 50/2016, nonché dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25. Ne consegue che la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all'espressione del parere finale da parte dell'Amministrazione competente.

Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile anche valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, pec: sabap-vr@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 Servizio V – DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it